

Relazione svolta al IV convegno nazionale di Fotogrammetria Architettonica dal dr. Antonio Cavallo, Comandante f.f. del Corpo di P.M. (Bari, 28-29-30 novembre 1988).

L'intervento dell'Unità Fotogrammetrica dei Vigili Urbani di Bari in Basilicata

Il Corpo dei Vigili Urbani di Bari è dotato di una Unità Fotogrammetrica che, composta di tre vigili urbani appositamente addestrati, opera in città con un autofurgone attrezzato per il rilievo fotogrammetrico degli incidenti stradali e per controlli sui cantieri edilizi.

L'Unità è dotata di una camera stereometrica Wild C120, con base di 120 cm ed ottica grandangolare, idonea ad effettuare riprese entro un angolo di 60° tra una distanza minima di 6 metri ed una massima di 24 metri.

Nata nell'ambito del progetto di ricerca finalizzata «Fotogrammetria e tutela del territorio», avviato dalla cattedra di Fotogrammetria architettonica dell'Università di Bari, l'U.F., completamente autonoma per quanto riguarda lo sviluppo e stampa del materiale fotografico, utilizza per la traduzione dei rilievi dal linguaggio fotografico a quello grafico un restitutore Wild A40 messo a disposizione dall'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia e sistemato presso l'Università.

Oltre che per il rilievo degli incidenti stradali, l'Unità fotogrammetrica è stata impegnata, su esplicita richiesta della magistratura, nella lotta all'abusivismo edilizio quale «occhio della polizia» che interviene, soprattutto in via preventiva, per evitare infrazioni che disciplinano la materia edilizia.

Desidero citare, inoltre, i rilievi di alcune masserie, torri ed opere fortificate del territorio comunale, effettuati in occasione del ciclo di manifestazioni di «Bari ritrovata», organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune.

Nel 1980, come dirò fra poco, l'Unità Fotogrammetrica è intervenuta per il rilievo di molti monumenti colpiti dal terremoto.

Desidero subito far presente che a fronte di questa meritoria e coraggiosa iniziativa del Comune di Bari non c'è stato uno sviluppo adeguato. Per ogni rilievo effettuato, non è mai mancata la richiesta di traduzioni dei rilievi stessi nel linguaggio grafico, ciò che avrebbe comportato la dislocazione permanente di almeno due vigili presso l'Università, ma anche se il Corpo si fosse dotato di un proprio restitutore, io credo che avremmo annullato, complice la fotogrammetria, l'operazione culturale che consiste proprio nella lettura delle fotografie, che spetta all'utente del rilievo e che avrebbe portato i nostri vigili fuori del proprio compito istituzionale.

Ma veniamo ai rilievi effettuati in occasione del terremoto.

Pochi giorni dopo la grave catastrofe che ha colpito la Basilicata e precisamente l'1-12-1980, il Prof. Antonio Daddabbo mi proponeva l'impiego della unità fotogrammetrica per i rilievi dei monumenti danneggiati dal terremoto.

I rapporti di amicizia mi hanno impedito di rispondere negativamente, per cui mettevo in moto tutte le iniziative per fornirmi delle dovute autorizzazioni dei superiori della stessa Amministrazione comunale, dimostratasi, per la verità molto sensibile in questa circostanza: ma forse non riuscirò mai a descrivere le difficoltà incontrate per spiegare perché proprio i vigili urbani di Bari dovevano rilevare i monumenti della Basilicata.

Alla stessa Soprintendenza della Basilicata, che raggiungemmo con un viaggio avventuroso tra deviazioni e strade ghiacciate, quando mi sono recato per comunicare la disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Bari, non penso che le perplessità fossero minori e, per essere sincero, il più perplesso ero proprio io. Infatti, solo da pochi giorni i componenti l'unità fotogrammetrica avevano cominciato a cimentarsi con il rilievo architettonico: ma la grave situazione creata dal terremoto rese, per fortuna, impossibile qualsiasi tipo di indecisione. Chiariti i programmi di intervento immediato col Soprintendente di Potenza, Architetto Bucci, la spedizione dei vigili urbani nella zona terremotata della Basilicata ebbe inizio il 5-12-1980: a causa del rigore della stagione la bicamera venne montata su un'autovettura A.H., tipo Campagnola, in dotazione al Corpo. Non credo che mai una simile apparecchiatura abbia subito in passato un collaudo come quello avuto da noi. L'U. F. ha operato, infatti, in presenza di ostacoli una volta ritenuti insormontabili. Sono state effettuate riprese nonostante la presenza di ghiaccio rendesse pericoloso il muoversi con tra le mani la delicata apparecchiatura. La pioggia e il vento ed il nevischio non hanno fatto pensare ad eventuali danni dello strumento. La scarsa illuminazione ha portato a tempi di posa di oltre 10 minuti, ma i risultati sono stati più che soddisfacenti.

Pur avendo l'U. F. una potenzialità di ripresa di 240 lastre, nella nostra situazione è stata sfruttata in minima parte, dal momento che il maggior tempo è stato impiegato per gli spostamenti da un paese all'altro. Inizialmente l'intervento è stato giornaliero, con l'impiego a giorni alterni dei due equipaggi componenti l'unità. In seguito si è ritenuto opportuno portare a tre i componenti l'equipaggio ed operare, più proficuamente, a giorni alterni.

La distanza media a cui si è operato è stata di 200 Km.; l'U. F. partiva alle sei del mattino da Bari e vi rientrava verso le ore 19,30. In totale l'U.F. ha percorso circa 9.000 Km. nelle zone terremotate della Basilicata; i vigili si sono fermati in trenta località ed eseguendo riprese su 40 monumenti, hanno scattato complessivamente un numero di 1.368 fotogrammi.

Per dare un'idea illustrativa e riepilogativa dell'impegno e della serietà professionale dimostrata nell'occasione dai bravi vigili, non curanti delle difficoltà e della fatica sostenuta, alle direttive entusiastiche e pionieristiche del Direttore della civile spedizione, l'instancabile Prof. Antonio Daddabbo, riportiamo qui di seguito un quadro riassuntivo dei monumenti rilevati:

- 5-12-80 - Tricarico - Chiesa di S. Francesco, 13.
- 5-12-80 - Tricarico - Convento di Santa Chiara, 13.
- 6-12-80 - Pignola - Chiesa Madre, 3.
- 6-12-80 - Pignola - Torre dell'Orologio, 6.
- 6-12-80 — Pignola - Chiesa del Pantano, 6.
- 7-12-80 - Abriola - Chiesa Cattedrale, 36.
- 8-12-80 - Pignola - Chiesa di S. Donato, 16.
- 8-12-80 - Pignola - Chiesa Madre (interno), 21.
- 8-12-80 — Pignola - Chiesa di S. Rocco, 9.
- 11-12-80 - Trivigno - Chiesa Madre, 25.
- 12-12-80 - Cancellara - Chiesa Madre, 28.
- 12-12-80 - Cancellara - Castello, 25.
- 13-12-80 - Balvano - Chiesa Madre e P.zza Cavour, 29.
- 15-12-80 - Pietragalla - Palazzo Ducale, 36.
- 17-12-80 - Montescaglioso - Chiesa Madre, 56.
- 19-12-80 - Acerenza - Chiesa Cattedrale, 36.
- 21-12-60 - Grassano - Palazzo Ferri, 13.
- 21-12-80 - Grassano - Palazzo Materì, 12.
- 21-12-80 - Grassano - Palazzo Calia, 2.
- 21-12-80 - Grassano - Palazzo Ruggieri, 15.
- 21-12-80 - Grassano - Chiesa Madre (campanile), 1.
- 23-12-80 - Pescopagano - Convento, 24.
- 26-12-80 - Lioni - Chiesa Madre, 7.
- 26-12-80 - Pescopagano - Chiesa di S. Lorenzo, 10.
- 26-12-80 - Pescopagano - Chiesa Madre.
- 28-12-80 - Muro Lucano - Chiesa Madre Castello.
- 30-12-80 - Pescopagano - Chiesa di S. Vito, 5.
- 30-12-80 - Pescopagano - Chiesa Incoronata, 5.
- 30-12-80 - Sant'Angelo dei L. - Chiesa Madre, 34.
- 2-1-81 - Bella - Chiesa Madre, 34.
- 4-1-81 - San Eele - Chiesa Madre, 22.
- 6-1-81 - Tito - Chiesa Madre, 31.
- 10-1-81 - Salandra - Chiesa Madre, 10.
- 22-1 -81 - Grottole - Chiesa di Ruta, 35.
- 31-1-81 - Maschito - Chiesa Madre, 30.
- 3-2-81 - Ripacandida - Chiesa Madre, 25.
- 9-2-81 - Rapone - Chiesa Madre, 18.
- 14-2-81 - Matera - Palazzo del Governo, 26. '-

Possa questo lavoro d'équipe e d'avanguardia, affidato per ora soltanto al solo spontaneismo di alcuni validissimi operatori culturali, incontrare il favore e la rispondenza dell'azione politica dei pubblici poteri, a livello soprattutto regionale, necessaria per la pratica attuazione della fase di ricerca in occasione di offerta di un servizio continuato ed effettivo.

Sarebbe veramente un peccato ed un'occasione storica perduta se tanto lavoro di rilevazione e di catalogazione, suffragato anche dall'incoraggiante apporto d'apertura operativa della locale magistratura, venisse disperso da situazioni di contrasto realizzativo o peggio ancora dall'indifferenza omissiva di chi ha il potere ed il dovere di organizzare questo nuovo servizio sociale. Noi vigili urbani, nella nostra modestia istituzionale, supportati dall'ampia collaborazione morale e finanziaria della nostra Amministrazione d'appartenenza, siamo convinti e fieri di aver contribuito alla più proficua azione di diffusione e di proselitismo della nuova tecnica operativa fotogrammetrica e, consapevoli del relativo prestigio derivatone al nostro Corpo, confidiamo in una stabile e programmata istituzionalizzazione di questo moderno sistema di rilevazioni ambientali, a difesa dell'efficientismo tecnologico e del reale progresso civile, fondato sull'immediatezza e sulla massima precisione di risultati, che garantiscono la più scrupolosa veridicità di quanto rilevato.

Questa relazione, senza avere la pretesa di affrontare le questioni strettamente tecniche della nuova metodica fotogrammetrica, vuole essere soltanto una sicura testimonianza di operatività e di impegno, non comuni in questo particolare momento di scollamento morale della vita nazionale, da parte dei Vigili Urbani di Bari che, rispondendo alla carica di entusiasmo loro impressa dal Prof. Antonio Daddabbo, convinto assertore della vocazione naturale dei Vigili Urbani per la protezione e la tutela del patrimonio ambientale, si sono saputi guadagnare il riconoscimento, a carattere anche nazionale, del ruolo decisivo avuto nell'azione di propaganda e di effettiva applicazione che la fotogrammetria può avere nella conservazione e nella salvaguardia dei beni culturali.

A conclusione di questa breve illustrazione del nostro lavoro svolto nell'opera di ripresa fotogrammetrica dei monumenti sconvolti dal terremoto mi auguro che chi di dovere non rimanga insensibile acchè tutto questo potenziale patrimonio di fedele restituzione non vada disperso.

Con questo augurio riconfermo, a nome del Corpo dei Vigili Urbani di Bari, la più ampia disponibilità per un organico collegamento di un lavoro interdisciplinare di ricerca e di approfondimento, soprattutto a livello di competenza della Regione Puglia, e porgo ai Signori Convegnisti ed agli Organizzatori di questo originale Seminario di

Studio il saluto più cordiale e deferente di tutti i componenti il Corpo dei Vigili Urbani di Bari.